



ACCORDO
TRA
REGIONE CAMPANIA E COMUNE DI NAPOLI

ART. 15 L. 7 giugno 1990, n. 241

ACCORDO

L'anno 2015 il giorno 19 del mese di giugno si sono costituiti presso gli uffici la Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, siti in Napoli, via Nuova Marina, 19/C

DA UNA PARTE

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Direttore Generale _____, domiciliata per la carica in Napoli, _____, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominata “Regione”

DALL'ALTRA

L'Amministrazione Comunale di Napoli (C.F.01207650639) – con sede legale in Piazza Municipio, n. 1, nella persona del dott. _____ e domiciliato per la carica in Napoli, _____, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato “Comune” o “Ente”.

VISTI

- il Reg. (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante Abrogazione del Reg. (CE) n. 1784/1999 e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999, e ss.mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del Reg (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss..mm.ii.;
- il Reg. (CE) n. 1989 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;

- la Decisione della Commissione C (2007) 5478 del 7 novembre 2007 con cui è stato adottato il Programma Operativo della Regione Campania per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia e la D.G.R. n. 2 del 11 gennaio 2008, con cui la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione sopra citata;
- la Decisione della Commissione UE n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 relativa al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013;
- la Delibera CIPE n. 174 del 22 dicembre 2006 "Approvazione QSN 2007 – 2013";
- il Reg.(UE) n. 1224/2013 del 29 novembre 2013, in materia di Aiuti di Stato;
- il Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione" e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE come modificato dal D.L. 12 maggio 2006, n. 173, coordinato con la legge di conversione 12 luglio 2006, n. 228" e ss.ii.mm.;
- il Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26 novembre 2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e ss.mm.ii. ;
- la Circolare n. 40/2010 del Ministero del lavoro e politiche sociali "Costi ammissibili per enti *in house*";
- la Legge 13 Agosto 2010, n. 136, rubricata "Piano straordinario contro le Mafie, nonché delega al Governo in materia di Normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
- il D.P.R n. 207 del 05 ottobre 2010, "Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- il Decreto Legge 12 Novembre 2010, n. 187, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 242 del 22 luglio 2013 "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento" e ss.mm.ii.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 27 del 11 gennaio 2008 con cui è stato approvato il Piano

Finanziario per Obiettivo Specifico ed Operativo in ordine al P.O.R. Campania FSE 2007 –2013 e ss.mm.ii.;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 935 del 30 maggio 2008 “P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Presa d’atto dei criteri di selezione delle operazioni”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1856 del 20 Novembre 2008 “Presa d’atto del testo definitivo del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013 ritenuto conforme dalla Commissione Europea a quanto previsto dall’art. 2 par. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. e di cui all’Allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto”;
- il Decreto Dirigenziale n. 16 del 25 Giugno 2009 con cui è stato approvato il Manuale delle procedure dell’Autorità di Certificazione FSE 2007-2013 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Dirigenziale n. 665 del 6 novembre 2009 “Approvazione del Vademecum per la valutazione delle operazioni cofinanziate dal FSE”;
- la Legge Regionale del 18 novembre 2009, n. 14 “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro” come modificata dalla Legge Regionale del 20 luglio 2010, n. 7;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1847 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all’art. 54 comma 1 lettera A) della legge 18 novembre 2009, n. 14;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 18 dicembre 2009 con cui è stato approvato il Regolamento attuativo di cui all’art. 54 comma 1 lettera B) della legge 18 novembre 2009, n. 14 recante "Disposizioni regionali per la formazione professionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 160 del 29 giugno 2011 di approvazione del “Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Dirigenziale n. 197 del 30 settembre 2011 con il quale l’AdG del P.O.R. FSE 2007-2013 ha approvato il "Manuale dei controlli di I livello del P.O. Campania FSE 2007-2013";
- il Decreto dell’Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, n. 457 del 28 ottobre 2010 recante “Approvazione check list di controllo per le operazioni cofinanziate dal P.O.R. Campania FSE 2007-2013 propedeutiche alla redazione del verbale di controllo” ;
- la Legge Regionale del 23 ottobre 2007, n. 11, rubricata “Per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n. 328”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 661 del 11 aprile 2008 “Piano strategico triennale per

l'attuazione delle Pari opportunità e per i diritti per tutti”;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1200 del 3 luglio 2009 “Linee d’indirizzo per l’attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi di competenza dell’A.G.C. 18”;
- il Regolamento 7 aprile 2014, n. 4 di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328);
- il Regolamento 15 dicembre 2011, n.12 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27 settembre 2013 e la Delibera di Giunta Regionale n. 488 del 31 ottobre 2013, di individuazione dei Direttori Generali, dei dirigenti di Staff e delle Unità operative;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 221 del 31 ottobre 2013 e con cui è stato designato il Direttore Generale per la Programmazione Economica e Turismo, Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 452 del 25 dicembre 2013 e s.m.i. con cui è stata designata l’Autorità di Certificazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013 nella persona del Responsabile dell’UOD “Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.455 del 27/11/2013 di designazione dei RdO del P.O.R. Campania FSE 2007/2013 nei Dirigenti pro-tempore che rivestono la funzione di Direttore Generale;
- il Decreto Dirigenziale n. 113 del 19 marzo 2014 con cui sono state aggiornate le strutture operative di supporto all’Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013 (Unità operative e Referenti di Asse).

PREMESSO CHE

- la Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, legge 8 novembre 2000, n. 328, individua il "Piano di Zona dei servizi socio-sanitari" come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli

strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul territorio di riferimento;

- le Regioni sono istituzionalmente preposte ad indicare gli "obiettivi generali della programmazione economico sociale e territoriale e su questa base a ripartire le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali";
- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona ed alla comunità, così come previsto dall'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- le Regioni, allo scopo di garantire il costante adeguamento alle esigenze delle comunità locali, programmano gli interventi sociali secondo le indicazioni di cui all'articolo 3, commi 2 e 5, del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, promuovendo, nell'ambito delle rispettive competenze, modalità di collaborazione e azioni coordinate con gli enti locali, adottando strumenti e procedure di raccordo e di concertazione, anche permanenti, per dare luogo a forme di cooperazione;
- i Comuni concorrono alla programmazione regionale e sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 1205 del 3 luglio 2009 sono state programmate le risorse, di cui al Protocollo d'Intesa stipulato, in data 17 aprile 2009, tra la Regione Campania e il Comune di Napoli (BURC n. 65 del 26/10/2009), finalizzato all'attuazione di interventi in tema di welfare nell'ambito delle politiche per l'inclusione sociale, per l'infanzia, per le pari opportunità e per una scuola di qualità, a valere sulle risorse regionali ordinarie, sul P.O.R. Campania FESR e sul P.O.R. Campania FSE 2007-2013;
- il Protocollo di Intesa ha stabilito che l'erogazione delle risorse è subordinata alla presentazione delle proposte progettuali da parte del Comune ed all'approvazione, da parte della Regione, delle stesse, previa verifica della compatibilità delle azioni previste con il Protocollo stesso, con le linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi P.O.R. Campania FSE 2007-2013 (D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009), nonché con i documenti di programmazione regionali ordinari (art. 2);
- nello specifico, per la realizzazione delle attività a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007-2013,

Asse II “Occupabilità”, Obiettivo operativo f2) ed Asse IV “Capitale Umano”, Obiettivo Operativo i.1.5 sono state ammesse a finanziamento le seguenti proposte progettuali, per un importo complessivo di risorse pari a €. 4.500.000,00, così ripartite:

- o “Città Amica”, per un importo pari ad €. 600.000,00 (D.D. n 24 del 05/02/2010);
- o “Casa della cultura delle differenze”, per un importo pari ad €. 1.215.000, 00 (D.D. n. 22 del 05/02/2010);
- o “Una rete per le donne”, per un importo pari ad € 1.685.000,00 (D.D. n. 25 del 05/02/2010);
- o “Donne e Scienza: ricerca, innovazione e spin off imprenditoriale”, per un importo pari ad €. 1.000.000 (D.D. n. 23 del 05/02/2010).

ATTESO CHE

- nell’ambito dei settori di intervento individuati dal Protocollo e in base agli orientamenti in esso contenuti, sono state articolate le singole proposte progettuali, presentate dal Comune di Napoli ai Settori regionali di relativa competenza, così come previsto dall’art. 2 del Protocollo stesso;
- a seguito dell’istruttoria compiuta dal settore 01 dell’AGC 18, sono stati emanati i decreti dirigenziali di impegno relativi alle seguenti proposte progettuali presentate dal Comune di Napoli:
 - o “Città Amica”, D.D. n. 67 del 26/02/2010;
 - o “Casa della cultura delle differenze”, D.D. n. 65 del 26/02/2010;
 - o “Una rete per le donne”, D.D. n. 66 del 26/02/2010;
 - o “Donne e Scienza: ricerca, innovazione e spin off imprenditoriale”, D.D. n. 63 del 26/02/2010.

CONSIDERATO CHE

- in virtù di quanto previsto dall’art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune” attribuendo valenza generale agli accordi organizzativi volti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, per soddisfare interessi pubblici rimessi alle loro valutazioni;

- come precisato dalla giurisprudenza le “attività di interesse comune” possono riguardare, come nella specie, attività materiali da svolgere nell’espletamento di un pubblico servizio e direttamente in favore della collettività;
- l'economicità di un siffatto sistema convenzionale è sempre uno dei criteri fondamentali che regolano l'azione amministrativa;
- sia la Regione che il Comune sono enti dotati di personalità giuridica pubblica pertanto, nel caso di specie, vi sono i presupposti per il ricorso allo strumento convenzionale previsto dal citato art.15;
- le parti con precedente accordo sottoscritto in data 07 novembre 2011 hanno definito le regole per la realizzazione delle attività dei progetti denominati :
 - o “Città Amica, approvato con D.D. n 24 del 05/02/2010;
 - o “Casa della cultura delle differenze”, approvato con D.D. n. 22 del 05/02/2010;
 - o “Una rete per le donne”, approvato con D.D. n. 25 del 05/02/2010;
 - o “Donne e Scienza: ricerca, innovazione e spin off imprenditoriale”, approvato con D.D. n. 23 del 05/02/2010.

CONSIDERATO ALTRESI’

- che in relazione al progetto “Città Amica”, l’intervento la cui attività è stata affidata all’operatore economico aggiudicatario, a seguito dell’espletamento dell’apposita procedura ad evidenza pubblica, è stata avviato in data 12.01.2012 ed ha previsto la realizzazione di un piano di azioni integrate per promuovere l'accessibilità e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso modalità che interessano l'intero sistema di vita, incluso l’organizzazione degli spazi e dei servizi urbani ed il miglioramento della sicurezza delle donne.
- che nel quadro dell’attuazione progettuale, il Comune di Napoli ha evidenziato alcuni ambiti che, in una logica di piena continuità, configurano obiettivi il cui conseguimento appare indispensabile a consolidare gli impatti del progetto stesso;
- che, pertanto, il Comune di Napoli, al fine di garantire tale consolidamento, ha richiesto con nota prot. n. 87060/2015, la prosecuzione delle attività relative al progetto “Città Amica”;

- che l'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007/2013, con nota prot. reg. n. 350376 del 21/05/2015, ha dichiarato la coerenza delle attività progettuali con il progetto originario e con l'Obiettivo Operativo f2, Asse II del Programma;
- che il Responsabile di Obiettivo Operativo, con nota prot. n. 405647 del 12/06/2015, ha concesso il rifinanziamento del progetto per un ammontare pari ad €. 150.000,00, ed ha richiesto la presentazione della progettazione di dettaglio, con relativo piano finanziario e cronoprogramma;
- che il Comune, con nota prot. n. 530309 del 30/06/2015, acquisita al prot. reg. n. 452369 del 30/06/2015, ha trasmesso la progettazione esecutiva per la realizzazione delle attività da proseguire;
- che con nota prot. n. 605140 del 09.09.15, la Regione ha comunicato al Comune la presa d'atto della progettazione di cui sopra e le modalità di erogazione del finanziamento;
- che con decreto dirigenziale n. _____, la Regione ha approvato il rifinanziamento dell'intervento "_____", con contestuale proposta di impegno delle risorse, e lo schema di accordo da sottoscrivere tra le parti;
- attualmente si intende procedere alla stipula di un Accordo tra la Regione ed il Comune di Napoli ai sensi dell'art.15 della L. 7 giugno 1990, n. 241, per la prosecuzione del progetto "Città Amica";
- la definizione dell'Accordo consente di perseguire l'interesse pubblico attraverso una accelerazione dell'azione amministrativa, in un quadro di reciproche responsabilità;
- le Parti hanno necessità di dar corso alla fase attuativa attraverso la fissazione in forma giuridicamente vincolante dei reciproci impegni, oggetto del presente Accordo.

TANTO PREMESSO, ATTESO, CONSIDERATO E VISTO

si conviene quanto segue

Articolo 1 – Valore della premessa.

La premessa, gli atti e le disposizioni in essa richiamati costituiscono parte integrante ed essenziale del presente Accordo e si devono intendere qui integralmente riportati.

Le Parti si impegnano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati, secondo gli obblighi a ciascuno di essi attribuiti e in particolare, ai fini del raggiungimento dei risultati attesi, si impegnano alla massima diligenza per superare eventuali imprevisti che dovessero sopraggiungere.

Articolo 2 – Principio di leale collaborazione.

Le Parti si impegnano a dare attuazione al presente Accordo con spirito di leale collaborazione, tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale, che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse, di cui ciascuna di esse è affidataria.

Articolo 3 – Oggetto.

L'intesa è finalizzata a porre in essere le attività necessarie alla prosecuzione del progetto "Città Amica", inizialmente approvato con D.D. n. 25 del 05/02/2010, secondo quando indicato nella proposta progettuale, comprensiva di cronoprogramma e piano finanziario, trasmessa con nota prot. 530309 del 30/06/2015, acquisita al prot. reg. n. 452369 del 30/06/2015.

Articolo 4 – Obblighi delle Parti.

Le Parti si obbligano a collaborare per l'attuazione di tutto quanto previsto in oggetto, in particolare, stabiliscono che:

- a) Il Comune di Napoli si impegna, entro e non oltre il termine di _____:
 - a garantire la prosecuzione delle attività con l'avvio delle stesse e a darne comunicazione al Responsabile di Obiettivo Operativo;
 - a comunicare il nominativo del RUP ed a trasmettere il relativo atto di nomina;
 - ad adottare tutti gli atti amministrativi finalizzati al recepimento ed all'utilizzo dei finanziamenti di cui sopra, in virtù di quanto già stabilito con i provvedimenti citati in premessa;
 - a trasmettere la dichiarazione liberatoria in materia di assicurazione contro gli infortuni per il personale coinvolto nel progetto, sollevando la Regione Campania da ogni responsabilità;
 - a trasmettere la dichiarazione del RUP con la quale si attesti:
 - che l'eventuale affidamento delle attività, del servizio ovvero della fornitura, avverrà nell'assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia;
 - che l'aliquota IVA, nei casi di specie, sarà determinata secondo la normativa vigente in materia;

- che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
- l'istituzione del fascicolo di progetto in linea con l'indice di fascicolo allegato al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-13, contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico, la comunicazione della sua esatta ubicazione, la sua manutenzione e custodia in sicurezza;
- ad inviare eventuale ulteriore documentazione, se richiesta e ritenuta necessaria dagli Uffici, in merito alle specificità del progetto.

Si impegna, inoltre, a garantire:

- il rispetto dei criteri di selezione approvati dal C.d.S. del P.O.R. FESR e FSE 2007/2013 del 13 marzo 2008, ratificati con D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;
- il rispetto di tutti gli adempimenti, nessuno escluso, previsti dal “Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013”, approvato con D.D. n. 160 del 29 giugno 2011 e s.m.i., nonché della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e delle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari relativi alle modalità di attuazione del P.O.R. Campania FSE 2007- 2013;
- una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ai sensi dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006 ed il rispetto degli obblighi sulla tracciabilità dei pagamenti ai sensi della normativa vigente (Legge 13 agosto 2010, n. 136 come modificata dalla legge n. 217/2010 di conversione del decreto legge n. 187/2010);
- l'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, dell'Obiettivo operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del codice ufficio e del CUP ad essa associati, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro, con inchiostro indelebile, recante la dicitura “Operazione cofinanziata con il P.O.R. Campania FSE 2007-2013 Obiettivo operativo...”, in conformità a quanto previsto nel Manuale delle Procedure di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013;
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del P.O.R. Campania FSE 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione per ciascuna spesa della relativa fonte di finanziamento;
- l'invio al Responsabile di Obiettivo Operativo, o ad altro soggetto dallo stesso individuato, alle

scadenze comunicate e con le modalità richieste dal medesimo, dei dati relativi all'attuazione delle attività finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'inserimento nel sistema di monitoraggio del POR FSE Campania dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza, ai sensi del successivo art. 7;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Responsabile di Obiettivo Operativo;
- l'attuazione del progetto in conformità al Piano finanziario ed al Cronoprogramma presentato, di cui all'art. 3, nel rispetto della tempistica prevista per la chiusura del POR Campania FSE 2007/2013, ovvero ad inviare tempestiva comunicazione delle modifiche da apportare, come disciplinato al successivo art. 6;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità secondo quanto stabilito dal successivo art. 8;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma, ovvero per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, secondo quanto stabilito dall' art. 90, co. 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i;
- la trasmissione di copia degli atti di affidamento di tutte o parte delle attività previste dal progetto, nonché di copia dei contratti/atti di affidamento relativi;
- il rispetto dei termini di chiusura del Programma, in conformità a quanto previsto dalla Decisione della Commissione Europea C(2015) 2771 del 30.4.2015.

Il Comune si impegna, inoltre, a sollevare la Regione Campania da qualsiasi onere e controversia derivante dalla propria responsabilità diretta, ovvero indiretta in caso di affidamento a terzi della gestione delle attività.

La Regione si impegna:

- a trasferire al Comune, entro 15 giorni successivi alla data di sottoscrizione del presente atto, previa comunicazione di inizio delle attività, le risorse finanziarie per il progetto "Città

Amica”, a valere sul P.O.R. Campania FSE Asse II “Occupabilità” Obiettivo Specifico F), Obiettivo operativo F2) , secondo le modalità stabilite al successivo articolo 5, a seguito dell’esito positivo del controllo di I livello da parte del Team di Obiettivo, della documentazione trasmessa, nel rispetto dei termini di chiusura del Programma Operativo, ai sensi della Decisione della Commissione Europea C(2013) 1573 final del 20/03/2013 , come modificata dalla C(2015) 2771 del 30/04/2015, recepita dalla D.G.R. n.111 del 28/03/15.

Articolo 5 – Modalità di erogazione del finanziamento.

Il finanziamento complessivo destinato alla prosecuzione del progetto “Città Amica”, ammonta ad un massimo di €. 150.000,00, comprensivo di IVA, a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007-2013, Asse II “Occupabilità”, Obiettivo operativo f2) e sarà erogato dalla Regione Campania, previa apposita richiesta da parte del Comune, secondo le seguenti modalità:

- a) l’80 % dell’importo complessivo assegnato sarà erogato secondo la modalità “in anticipazione”, previa istanza da parte del Comune, da far pervenire entro e non oltre il _____, accompagnata dalla seguente documentazione:
- comunicazione dell’avvio delle attività, indirizzata al Responsabile di Obiettivo Operativo, secondo quanto stabilito dall’art.4;
 - atto di approvazione del progetto esecutivo di dettaglio e relativa nomina del R.U.P.;
 - dichiarazione liberatoria in materia di assicurazione contro gli infortuni per il personale coinvolto nel progetto, sollevando la Regione Campania da ogni responsabilità;
 - dichiarazione del RUP con la quale si attesti:
 - o che l’eventuale affidamento delle attività, del servizio ovvero della fornitura avverrà nell’assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia e che sarà prodotta tutta la documentazione amministrativo – contabile relativa alle procedure adottate;
 - o che l’aliquota IVA, nei casi di specie, sarà determinata secondo la normativa vigente in materia;
 - o che le spese relative al finanziamento regionale di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
 - eventuale ulteriore documentazione, se richiesta e ritenuta necessaria dagli Uffici in merito alle specificità del progetto;

- b) il 20% del finanziamento concesso verrà erogato secondo la modalità “a saldo”, a seguito dell’esito positivo del controllo di I livello svolto dal Team di Obiettivo Operativo sulle spese rendicontate, su istanza del Comune indirizzata al Responsabile dell’Obiettivo Operativo di riferimento, da presentarsi entro i termini di cui al successivo art. 10, nella quale si dichiara di aver speso e rendicontato **il 100 % del finanziamento assentito**, accompagnata dalla seguente documentazione:
- comunicazione di chiusura delle attività ed attestazione che le stesse si siano svolte secondo il progetto esecutivo approvato;
 - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all’originale della documentazione amministrativa e contabile (atti formali di liquidazione, fatture /o di altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente e mandati), per un importo non inferiore al 100% del finanziamento assentito;
 - provvedimento di approvazione del S.A.L. di cui si richiede la liquidazione;
 - attestazione finale di regolare esecuzione del servizio realizzato;
 - relazione delle attività svolte con l’indicazione delle diverse fasi di realizzazione, delle attività eseguite “in economia” e delle attività affidate a terzi, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, delle azioni informative e pubblicitarie in ordine al progetto medesimo;
 - dichiarazione del RUP attestante che gli eventuali affidamenti a terzi siano avvenuti nell’assoluto rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, non abbiano subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento, che il cronoprogramma dello stesso sia stato rispettato, ovvero che vi siano state modifiche coerentemente con le disposizioni di cui al successivo art. 6;
 - la dimostrazione di aver ottemperato alle eventuali prescrizioni indicate dall’Amministrazione regionale;
 - eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria dagli Uffici in merito alle specificità del progetto.

Art. 6 Spese Ammissibili

Per ciascun progetto le spese riconosciute ammissibili, secondo quanto indicato nell’allegato “Piano finanziario” di cui al precedente art. 3 del presente accordo, sono quelle realizzate ed effettivamente

sostenute nel periodo compreso tra la data di comunicazione di avvio delle attività da parte del Comune e la data di presentazione del rendiconto finale, di cui al successivo articolo 10, salvo diversa disposizione della Regione.

Le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FSE sono quelle previste e consentite dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, dall'art.11 del Reg. (CE) n. 1081/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, nonché dal Vademecum per l'ammissibilità della Spesa al FSE dei PO 2007-2013, approvato con nota prot. n. 17/VII/0021482 del 26/11/2009 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e, in ogni caso, dalla scheda dell'Obiettivo Operativo di riferimento.

Qualsiasi modifica del progetto dovrà essere preventivamente comunicata alla Regione prima della modifica da apportare.

In particolare, per le spese relative ad attività realizzate attraverso l'impiego di personale dipendente, il Comune dovrà produrre i relativi ordini di servizio con evidenza dell'attività svolta e documentazione adeguata a comprovare le spese realizzate.

Art. 7 – Monitoraggio fisico e finanziario.

Il Comune è tenuto ad alimentare il sistema di monitoraggio del P.O.R. Campania FSE 2007-13 Smile/FSE con i dati di avanzamento fisico e finanziario, attraverso la procedura prevista per l'applicativo *BfWeb*, come indicato dal Responsabile di Obiettivo Operativo, secondo le scadenze previste dal MEF-IGRUE (cfr. Circolare n 5, prot. n. 9259 del 08/02/10) e le modalità indicate nel "Manuale delle procedure di gestione del P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013", approvato con D.D. n. 160 del 29 giugno 2011.

La Regione si riserva, inoltre, di fissare ulteriori date di chiusura periodica dei conti in relazione a specifiche esigenze di certificazione della spesa alla Commissione Europea.

In caso di ritardato o mancato assolvimento degli obblighi derivanti dal presente articolo da parte del Comune, la Regione si riserva di esercitare la facoltà di revocare il finanziamento concesso.

Art. 8 - Informazione e Pubblicità.

Il Comune ha l'obbligo di rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria, ai sensi del Reg. (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii. e del Reg. (CE) n.

1828/2006 e ss.mm.ii., dal “Piano di Comunicazione delle Attività di Informazione e Pubblicità” del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 e dalle “Linee guida e manuale d'uso per comunicare il P.O.R. Campania FSE 2007-2013”, pubblicate sul sito www.fse.regione.campania.it.

In particolare, il Comune dovrà garantire:

- che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FSE con le modalità indicate dal Piano di Comunicazione. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi;
- che in ogni azione/attività di comunicazione siano indicati in modo chiaro gli obiettivi, il contenuto e le finalità del progetto approvato; siano chiarite le opportunità per i destinatari, i cittadini, il territorio e le modalità di accesso alle stesse e siano indicati come e dove si ottengono ulteriori informazioni;
- che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O.R. Campania FSE 2007-2013. Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti con il sostegno del FSE e rivolti al pubblico (pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video, ecc.) devono contenere :
 - o il logo dell'Unione Europea conformemente alle norme grafiche riportate nel Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii., Allegato I “Regole di base per la composizione dell'emblema e indicazione dei colori standard”, comprensivo della dicitura “Unione Europea”;
 - o il logo della Repubblica Italiana;
 - o il logo della Regione Campania comprensivo della dicitura “Regione Campania”;
 - o il logo “P.O.R. Campania FSE 2007 - 2013”;
 - o lo slogan “La tua Campania cresce in Europa”.

Il Comune deve inviare alla Regione Campania, attraverso il format di rilevamento del data base della comunicazione FSE, i dati informativi ed i materiali relativi alle attività e agli strumenti realizzati, in formato elettronico, comprovanti il rispetto delle disposizioni precedentemente richiamate, al fine di darne pubblicazione nel sito www.fse.regione.campania.it.

È fatto obbligo che gli adempimenti di cui sopra siano rispettati da tutti i soggetti terzi che il Comune avrà individuato quali responsabili dell'attuazione dei progetti di cui al presente Accordo.

Nel caso di mancato rispetto delle disposizioni derivanti dagli obblighi e dai vincoli previsti dal Reg. (CE) n. 1828/2006 e ss.mm.ii. in materia di informazione e pubblicità, la Regione potrà disporre la revoca parziale o totale del finanziamento ottenuto.

Art. 9 -Verifiche e Controlli

Il Comune, a norma dell'articolo 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006, è responsabile del controllo tecnico amministrativo e contabile delle spese sostenute dai soggetti terzi, ovvero delle spese sostenute "in economia" connesse all'attuazione del progetto di cui al precedente art. 3; a tal fine, è tenuto a garantire il principio della separazione delle funzioni di gestione e controllo, ai sensi dell'art. 58, lett. b, del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Il Responsabile di Obiettivo Operativo, per la parte di propria competenza, effettua le verifiche volte ad accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Comune siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Comune si rende disponibile verso l'Amministrazione Regionale e ogni altro soggetto autorizzato ad effettuare tutte le verifiche tecniche, amministrative e contabili dagli stessi ritenute necessarie, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntivi rispetto a quelli espressamente previste dall'accordo in oggetto. A tal uopo, la documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno essere esibiti in sede di verifica amministrativo-contabile e conservati dal Comune per il periodo previsto dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/06 e ss.mm.ii..

Articolo 10 – Decorrenza e durata.

Gli effetti giuridici ed economici del presente Accordo decorrono dalla data di sottoscrizione del presente atto per una durata possibile di sei mesi .

Il progetto ha una durata massima di tre mesi a partire dalla comunicazione di inizio attività da parte del Comune.

Il Comune di Napoli è tenuto:

- a concludere le attività entro e non oltre il _____, dandone comunicazione al RdO, entro i tre giorni successivi;
- a richiedere il saldo finale entro il _____, allegando la documentazione di cui all'art.5.

Art. 11 – Recesso.

Al presente Accordo si applicano i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o cause di forza maggiore ciascuna Parte può recedere unilateralmente dall'Accordo, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un equo indennizzo per gli eventuali pregiudizi verificatisi in danno dell'altra Parte, in conformità a quanto disposto dall'art. 11, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241. E' fatto salvo in ogni caso il diritto al corrispettivo per le attività regolarmente svolte sino alla recezione della comunicazione di recesso. Ciascuna Parte si impegna, nel caso intenda esercitare la facoltà di recesso dal presente Accordo, a darne comunicazione scritta all'altra Parte con un anticipo non inferiore a tre mesi, al fine di consentire di ridefinire le attività di competenza.

Art. 12 – Clausola di Salvaguardia.

La Regione, in virtù delle disposizioni previste dall'art. 15, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, che richiamano, tra l'altro, l'art. 11, comma 2, secondo periodo della medesima norma, si riserva la facoltà di risolvere il presente Accordo, previa comunicazione di decadenza del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata del presente Accordo, nelle seguenti ipotesi:

- a) per il mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze;
- b) per mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 4;
- c) per mancato rispetto dei termini di cui all'art. 5;
- d) per mancato rispetto degli adempimenti connessi alla certificazione di spesa di cui all'art. 7;
- e) per mancato rispetto degli obblighi di cui all'art. 8.
- f) per mancato rispetto dei termini di cui all'art. 10.

In caso di decadenza del provvedimento di assegnazione, attuata mediante decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo di riferimento, e del conseguente esercizio del diritto di

risoluzione, nessun corrispettivo è dovuto al Comune, come pattuito con il presente Accordo, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Articolo 13 – Referenti.

Al fine di coordinare in modo ottimale, all'interno del proprio ente e tra loro, lo svolgimento delle attività e vigilare sulla puntuale esecuzione delle reciproche obbligazioni, ottimizzando lo scambio di informazioni e la tempistica, le parti stabiliscono che:

- il referente per la Regione è _____, telefono _____ e-mail _____
- il referente per il Comune di Napoli è _____, telefono _____ e-mail _____

Articolo 14 – Definizione delle controversie.

Ai sensi degli artt. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tutte le controversie che dovessero eventualmente sorgere durante ed in dipendenza della presente convenzione e che non trovino composizione in via bonaria, sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Sono ammissibili, in via giurisdizionale:

- l'azione *contra silentium*, in caso di inerzia;
- l'impugnativa dell'atto difforme dall'accordo, deducendo come vizio di legittimità la contrarietà all'accordo;
- l'azione di risarcimento danni, in via ordinaria, come conseguenza dell'annullamento del silenzio o del provvedimento difforme dall'accordo;
- ogni inadempimento relativo al presente accordo.

Articolo 15 – Accettazione. Modifiche.

La sottoscrizione del presente Accordo costituisce accettazione integrale delle condizioni e delle modalità in essa contenute o richiamate e vale anche come comunicazione ai fini della decorrenza del termine di cui all'art. 10.

Qualsiasi integrazione e/o modifica ai contenuti del presente Accordo deve essere concordata dalle parti in forma scritta e gli effetti giuridici ed economici decorreranno dalla data di sottoscrizione.

Art. 16 - Tutela della privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 17 – Norme finali.

Il presente atto verrà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, con spese a carico della parte richiedente. Il presente Accordo è esente da imposta di bollo ai sensi del punto 16 della tabella B allegata al D.P.R. 642/1972 e s.m.i., è composto da 21 facciate intere, viene siglato in ciascuna di esse e sottoscritto in duplice originale.

Art. 18- Silenzio assenso

Il Comune prende atto della non applicabilità del silenzio-assenso dell'amministrazione alle materie in oggetto.

Articolo 18 – Rinvio.

Per tutto quanto non previsto dal presente Accordo, si intendono esplicitamente richiamate le disposizioni del codice civile, in materia di obbligazioni e contratti, ove compatibili, nonché la disciplina generale degli accordi, di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Napoli _____

L.C.S.

Per la Regione Campania

Per il Comune di Napoli
